

Le grandi trasformazioni lungo la Dora In quel quartiere tutto è nuovo...

Le immense torri del Santo Volto sono state costruite sulle macerie di una fabbrica abbandonata negli anni '90 e un po' tutta la storia recente di questa periferia segnata dal declino dell'industria si specchia nel cantiere della chiesa che il cardinale Poletto ha voluto costruire qui, appositamente qui, per dire che Torino non finisce con la fine delle fabbriche.

Davanti al complesso del Santo Volto nascerà uno dei parchi più grandi di Torino. Dietro la chiesa stanno sorgendo nuovi palazzi residenziali. A poche centinaia di metri gli edifici di uno dei villaggi olimpici di Torino 2006 e il parco tecnologico Environment Park, con i moderni laboratori che studiano l'impatto ambientale delle nuove tecnologie.

È difficile che le fabbriche siano sostituite con altre fabbriche. Da un decennio Torino si interroga sulle alternative al declino industriale visto che 4 milioni di metri quadri di aree produttive sono stati cancellati (nel 1995 erano 14 milioni) e appena un terzo è stato ricostruito, quasi sempre a scopo residenziale; due terzi sono stati riciclati come giardini, servizi pubblici o parcheggi. Nella zona del Santo Volto nessuna fabbrica è stata ricostruita e si vive questa transizione incerta, temendo di fare le fine dei grandi quartieri dormitorio. Sarebbe un destino estraneo alle vicende di quello che è sempre stato un borgo molto vivace e laborioso. Ecco il senso degli interventi che stanno rinnovando il volto del quartiere per avvicinarlo alla città.

Sparisce corso Mortara

Uno dei principali cantieri, partito lo scorso mese di agosto, riguarda la trasformazione dell'area di corso Mortara in un parco di 400 mila metri quadrati in riva al fiume Dora. È stato già rimossa metà della sopraelevata del viale in corrispondenza della ferrovia Torino-Milano: sarà sostituita da un tunnel nel sottosuolo, destinato a rimpiazzare l'intero asse stradale a vantaggio di prati e zone alberate. Il nuovo corso Mortara sarà dirottato a nord, presso il tracciato dell'attuale via Verolengo. La chiesa del Santo Volto si affaccerà non più sul corso ma sul parco fluviale.

Anche la ferrovia finirà sotto terra. Ed è una seconda imponente trasformazione di questa porzione di città. Entro il 2011 i binari del «Passante ferroviario» dovrebbero sparire al fondo di corso Mortara ed essere coperti con il moderno viale che sta lentamente avanzando dalla Crocetta e dalla stazione ferroviaria di Porta Susa, mano a mano che si conclude l'interramento.

Centinaia di famiglie nuove

Il terzo intervento di forte impatto urbanistico è il Villaggio Olimpico recentemente costruito proprio in corso Mortara, sempre al posto delle fabbriche: tre grattacieli di 21 piani e 6 edifici minori. Dopo le Olimpiadi gli alloggi sono stati messi in vendita o dati in affitto. Martedì 28 novembre l'assessore alle Politiche per la Casa Roberto Tricarico ha acquistato per conto della Città circa 400 alloggi che saranno destinati, in gran parte all'Edilizia residenziale pubblica e assegnati entro Natale ad altrettante famiglie.

Quarto importante investimento è l'impegno degli enti pubblici e delle industrie locali a sostegno del polo di ricerca scientifica Environment Park. Oltre la Dora, sui confini del nascente parco, si moltiplicano i progetti di sviluppo tecnologico e ambientale a servizio di decine di imprese che qui trovano laboratori d'avanguardia, servizi di supporto logistico, alta formazione professionale.

Quanti centri commerciali?

Un'ultima operazione di forte impatto è la comparsa di una pesante sequenza di centri commerciali sul territorio delle fabbriche abbandonate: Ipercoop, Bennet, Pittarello, Aiazzone, uno a fianco dell'altro. Vanno citati perché sono una presenza controversa, anzi il bersaglio che un gruppo di cittadini riuniti nel Comitato Spontaneo Dora spesso prende di mira per ricordare che le vetrine degli ipermercati, come il futuro parco sulla Dora, non cancellano tanti problemi gravi e irrisolti. «A tutti fa piacere un bel parco verde sotto casa – riflettono i portavoce del Comitato – Ma siamo sicuri che sia la cosa più importante per questo quartiere e per le case che stanno nascendo? La riqualificazione di questa zona è stata progettata senza prevedere opere pubbliche a supporto di 10 mila nuovi residenti, se non una scuola materna promessa per il 2009. In compenso abbondano gli ipermercati, come se la nostra unica esigenza fosse consumare. Ma le scuole? Gli asili? Le strutture sanitarie? Gli uffici postali?».

Il complesso del Santo Volto va a collocarsi in questo contesto. In questi anni si è discusso molto sull'aspetto esterno della chiesa (le torri, la ciminiera...). I contrasti possono sorprendere, ma interpretano la trasformazione della città con il suo carico di speranze e incertezze. Come la «cupola di vetro» sul tetto del Centro Fiere Lingotto, al capo opposto di Torino, le modernissime forme del Santo Volto sono già diventate uno dei grandi simboli della nuova città.

La Voce del Popolo
Redazione
Torino

Torino, 2 gennaio 2007

Nel Vostro recente articolo su La Voce del Popolo del 10 dicembre u.s., a firma di Alberto Riccadonna, articolo che abbiamo letto solo ora nella versione informatica, viene citato il nostro Comitato Dora Spina tre che da più di due anni opera nella cosiddetta Spina 3.

Nell'articolo si dice che abbiamo come "bersaglio" i numerosi centri commerciali nati nella zona. Vorremmo precisare che, più che i numerosi supermercati (ormai cinque quelli aperti in zona, crediamo dotati di regolare licenza di apertura) contestiamo le politiche che li hanno prodotti, che corrono il rischio di creare "quartieri dormitorio" dove ci sono solamente occasioni di consumo privato e di vita individualistica.

Un modello di città che, dimentico della storia gloriosa delle fabbriche dismesse e dei quartieri vivaci che le circondavano (nemmeno un museo del Lavoro è rimasto per trasmetterne la storia alle giovani generazioni), produce quartieri inizialmente previsti senza alcuna nuova struttura pubblica di aggregazione, cultura, gioco, per l'istruzione e per la salute.

Cordiali saluti e buon anno.

COMITATO DORA SPINA TRE